

Valentino Valentini, 2004. E la mitica, antica Falena volò sul nido del Vulture. In: Apollinea, 8(4)/2004: 18-19.

Spicciarelli Renato, 2004. La Psiche del Frassino. Consiglio Regionale della Basilicata, 175 pp.



Et voilà, con un colpo solo sistemiamo due segnalazioni. E già, perché una delle ultime fatiche del nostro prode socio Valentini (l'articolo del numero estivo di Apollinea del 2004) segnala a sua volta il libro di Spicciarelli, arrivato nella nostra biblioteca grazie alla presentazione recentemente fatta del libro nel Museo Civico di Zoologia.

Bando alle (mie) ciance, passo la parola all'estratto dell'articolo di Valentini (che ovviamente consiglio a tutti gli appassionati della prosa del nostro consocio) e successivamente ad altre note relative al libro di Spicciarelli.

"Nel volume monografico "La Psiche del Frassino", di recente pubblicazione, è consacrata tutta l'ammirazione e l'amore che l'approfondito studioso, il colto letterato, il raffinato poeta Renato Spicciarelli nutre per la "sua" mitica falena, la Psiche greca che è farfalla e anima, insieme, così magicamente legata a quei luoghi ancestrali e stupendi, e al frassino, che il bruco predilige. Corre un mirabile intreccio di spiritualità nei rapporti tra le cose naturali, e Spicciarelli, novello Flammarion, ce lo dispiega con un senso autenticamente mistico dei problemi della Natura, parlando con uno stile caldo e fantasioso, dimostrando, al di là del rigore scientifico e delle storielle umane, come falena e albero siano intimamente coinvolti in migliaia di anni in quell'habitat esclusivo, al punto che "l'una sembra dare le ali al vegetale e l'altro le radici profonde al fragile animaletto: il frassino viaggia con la sua anima - conclude Spicciarelli - grazie all'albero la falena vive e si affonda nella terra, l'antico Vulture".

Studioso sensibile e "militante", Spicciarelli si è distinto anche per le sue proposte di ripermetrazione della Riserva di Grotticelle, vuoi per accelerarne l'iter burocratico-amministrativo, vuoi perché l'Ente Riserva in attività possa efficacemente diffondere la cultura e l'educazione ambientale, presupposti necessari d'ogni tutela. Al sottoscritto piacerebbe proporre anche l'istituzione di un Civico Museo di Storia Naturale del Parco del Vulture, da titolare al nome di Federico Hartig, nel quale esporre e descrivere la geomorfologia, la paleontologia e ancora la flora, fauna e microfauna, e mostrare al pubblico le meraviglie di questo nostro splendido meridione d'Italia...."

"Con Psiche, tra i Greci, s'indicava l'anima ma anche la farfalla. Ed è proprio una farfalla dai voli notturni,

una falena, la leggera protagonista di queste pagine". Così inizia il libro, o meglio il viaggio attraverso il mondo della bramea, *Acanthobrahmea europaea* Hartig. Infatti il libro ripercorre le tappe della storia di questa farfalla dalla sua scoperta, avvenuta nel 1963, fino ad oggi passando attraverso i luoghi e le genti di Lucania. Un esempio di come una scoperta scientifica rilevante possa diventare patrimonio di tutti, anche di non specialisti, attraverso una piacevole lettura.

La pubblicazione, intitolata in modo evocativo "La psiche del frassino" è una monografia dedicata alla Bramea del Vulture (*Acanthobrahmea europaea*), una falena rara che in Europa è presente solo in Basilicata, e che sopravvive in una ristretta area situata a poca distanza dai laghi di Monticchio, in prossimità dei quali fu rinvenuta nel 1963. La sua scoperta fu un'inaspettata testimonianza della esistenza in vita di quello che dagli entomologi è oggi considerato un "relietto miocenico", che si riteneva estinto in Europa da centinaia di migliaia di anni, ed è diffuso, in specie affini, solo in Asia ed Africa nord occidentale.

Il testo, redatto in uno stile accessibile anche ai non specialisti in materia, è organizzato in capitoli che sviscerano le vicende della Bramea nei suoi vari elementi, catturando l'attenzione del lettore anche attraverso immagini insolite. Ci si ritrova coinvolti nell'avventura della sua scoperta e nel racconto della vita, desueta, del suo scopritore, emozionati nell'assistere agli originali esperimenti di allevamento condotti dall'autore nell'intento di esplorare aspetti ancora poco conosciuti del delicato ciclo vitale del lepidottero.

La Bramea del Vulture, come tutte le specie minacciate di estinzione, è estremamente sensibile alle alterazioni dell'ecosistema in cui vive. Attualmente la principale attività rivolta alla sua tutela è l'istituzione, avvenuta nel 1971 da parte dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali, della riserva naturale orientata "Grotticelle", un sito di poco più di 200 ettari all'interno della foresta demaniale di Monticchio. Benché questa misura di protezione sia risultata determinante ai fini della sua sopravvivenza, non può essere l'unica deputata a fronteggiare il pericolo dell'estinzione.

Su questa considerazione l'autore apre ampi spazi di riflessione affrontando questioni quali il degrado degli ecosistemi in seguito ai processi di trasformazione ed utilizzo del territorio; l'importanza, anche etica ed estetica, oltre che utilitaristica, di mantenere il patrimonio naturale che ci è stato "consegnato"; la necessità di promuovere la ricerca scientifica verso le specie a rischio in modo da ampliare le conoscenze in nostro possesso e rendere più incisive le misure di salvaguardia; la rilevanza della diffusione, a tutti i livelli, delle informazioni in materia di tutela delle biodiversità.

Troppi fattori concorrono a restringere il cerchio attorno agli ecosistemi fragili ed alle ricchezze in essi contenute. Un approccio di tipo globale è più efficace, rispetto a isolate azioni di tutela, nel cogliere gli aspetti essenziali di tutti i processi naturali ed antropici che, impattando sugli habitat delle specie più sensibili ne mettono a repentaglio la sopravvivenza.

Per queste ragioni la pubblicazione non guarda esclusivamente al mondo accademico e scientifico, ma si rivolge a tutti coloro che hanno a cuore la natura nelle sue molteplici manifestazioni, e maggiormente coloro che, avendo potere decisionale, possono contribuire significativamente alla salvaguardia o alla scomparsa di una specie.

La rivista costa 3,00 euro, l'abbonamento annuo 15,00 euro. A Roma si può trovare presso l'edicola Bacinelli Maria Grazia, via Gregorio VII, 192. Si può anche richiedere all'editore scrivendo a "il Coscile", Corso Garibaldi 110, Castrovillari (CS); tel/fax 0981 22632. E-mail: segreteria@ilcoscile.it. Ulteriori informazioni sono disponibili nel sito: www.ilcoscile.it

Il libro, senza indicazione di prezzo, può essere richiesto al Consiglio Regionale della Basilicata. Maggiori

informazioni all'URL: www.regione.basilicata.it/Consiglio/pubblicazioni/
Agostino Letardi